

## **BUONI LAVORI IN UN'ECONOMIA FORTE E VERDE**

*I lavoratori e la classe operaia devono essere al centro di una nuova UE*

### **16 punti che il Parlamento Ue e gli organi decisionali dovranno fornire durante la legislatura 2024-2029**

- **Just Transition (verde e digitale):** “Nessuno rimanga indietro”. Una transizione giusta, verde e digitale ottenuta incorporando una cultura di impegno dei sindacati e della società civile nell’elaborazione e nell’attuazione di tutti gli investimenti rilevanti.
- **Salari equi per standard di vita dignitosi per tutti** (salario o conflitto): “Mai più lavoratori poveri!”
- **Rafforzare il dialogo sociale europeo** con un equilibrio di potere garantito, in modo che i rappresentanti dei lavoratori possano effettivamente negoziare condizioni vantaggiose per i lavoratori.
- **Il diritto alle azioni/scioperi europei** deve diventare un asse fondamentale verso una contrattazione collettiva europea e un’UE orientata alle persone, dove i diritti sociali devono essere al centro di un nuovo dialogo sociale europeo ed essere il fondamento dei comitati aziendali europei.
- **Lotta alle pratiche abusive e al dumping sociale:** introduzione della responsabilità solidale nelle catene di subappalto; introduzione di un obbligo legale di adeguamento delle aziende ai contratti collettivi applicabili e/o al diritto del lavoro. Un criterio di aggiudicazione obbligatorio negli appalti pubblici; attuazione in tutta l’UE della Convenzione n. 81 dell’ILO sugli ispettorati del lavoro.
- **Anticipazione del cambiamento:** riqualificazione dei lavoratori. Un elevato standard di sviluppo sociale (sotto forma di competenze, sicurezza del lavoro e salari) deve essere al centro di un’UE autonoma e potenziata in una posizione di forza relativa, forgiando al contempo una struttura economica globale multilaterale.
- **Fiscalità equa:** è necessario realizzare una cooperazione fiscale e una solidarietà fiscale più efficaci nell’UE, insieme a un controllo più rigoroso del denaro pubblico concesso alle imprese, volto principalmente a ridistribuire i rischi inerenti all’attuale crisi economica e a distoglierli dai cittadini e dai lavoratori.
- **I lavoratori migranti siano accolti a parità di termini e condizioni:** deve essere loro garantito il diritto al lavoro secondo le condizioni legali e i diritti del paese in cui svolgono il lavoro quando non rispettati dal datore di lavoro.
- **Una spinta dell’UE per la proprietà pubblica delle aziende chiave:** (energia, sistemi sanitari, trasporti, cibo...) con lo scopo sia di ridurre le pratiche quasi monopolistiche esistenti sia di espandere questa politica in modo che gli Stati possano riconquistare un equilibrio di potere a vantaggio dei lavoratori e i cittadini che si trovano ad affrontare il potere sempre crescente delle società private e dei fondi di investimento.
- **Mitigare gli effetti indesiderati della concorrenza:** evitare il dumping sociale, il lavoro autonomo fittizio, l’outsourcing e la “corsa al ribasso” dei salari (mantenendo e rafforzando i diritti dei lavoratori) è oggi più che mai necessario.
- **Un sistema di welfare europeo giusto e inclusivo** che offra un accesso ampio e ben organizzato alle indennità di malattia, istruzione e disoccupazione, combinando così protezione sociale e investimenti sociali.
- **Accordi settoriali obbligatori negoziati paese per paese:** in una nuova UE dei Popoli non può esserci spazio per pratiche antisindacali – pertanto la contrattazione collettiva deve essere tutelata ai massimi livelli possibili, compresi gli appalti pubblici.
- **Contrastare la violenza e le molestie contro le donne ovunque, anche sul posto di lavoro:** molte donne sono colpite, in un modo o nell’altro, da violenza e molestie a causa del loro status lavorativo, del tipo di lavoro che svolgono o delle condizioni del settore in cui lavorano. È necessario attuare politiche e pratiche giuste ed eque per sradicare questa piaga.
- **Migliorare le condizioni di lavoro nel lavoro su piattaforma:** anche coloro che lavorano nell’economia delle piattaforme sono lavoratori! I diritti dei lavoratori non sono negoziabili! Devono essere garantite tutte le forme di rappresentanza collettiva affinché i lavoratori delle piattaforme possano trovare la strada più adeguata per ottenere il riconoscimento sindacale.
- **Sistemi pensionistici equi in tutta l’UE** per sostenere i pensionati: porre fine all’allungamento della vita lavorativa e favorire l’introduzione di una riduzione generale dell’orario di lavoro.
- **L’UE deve elaborare un protocollo sul progresso sociale** che dia priorità ai diritti sociali e dei lavoratori rispetto alle libertà economiche, un protocollo per incanalare il futuro quadro verso un’UE dei popoli.

*Tutte le richieste di cui sopra sono necessarie, ma prima di tutto è necessaria la Pace per ottenere gli effetti positivi di ognuna di esse. Chiediamo all’UE di aprire tutti i canali diplomatici e di facilitare un immediato ciclo di colloqui di pace. Le guerre e la corsa agli armamenti non porteranno a un mondo migliore: solo il dialogo e la comprensione possono raggiungere questo obiettivo.*